



- Comunicato Stampa -

“Non fuggiamo dal mondo ma ridisegniamo cieli e terra nuovi nel nome della carità di San Francesco di Paola”. Con queste parole pronunciate nel corso della Santa Messa di giorno 8 settembre da **Mons. Luigi Cantafora**, Vescovo emerito di Lamezia Terme, si sono conclusi i festeggiamenti in onore di San Francesco di Paola a ricordo della protezione del Santo sulla sua città durante il terremoto dell’8 settembre 1905. Nel corso della concelebrazione eucaristica presso il Santuario di Paola, svoltasi alle ore 18.00, sono intervenuti i Padri Minimi, le autorità amministrative della città di Paola e numerosi fedeli che hanno preso parte alla Santa Messa seguendo le disposizioni sanitarie anti-Covid. Il Padre provinciale dell’Ordine dei Minimi, **Padre Francesco Maria Trebisonda**, ha portato il proprio saluto e quello della comunità monastica sottolineando la particolarità della celebrazione: la protezione del Santo sulla città di Paola e la nascita della Beata Vergine Maria. “L’eco di quella immane tragedia del 1905 – ha riferito - giunge ancora in questo luogo santo mescolando le voci oranti delle centinaia di pellegrini che ogni giorno chiedono protezione al Santo e al dolce volto della Madre Celeste”. Dopo aver ringraziato il servizio d’ordine, ad ogni livello, che si è speso con impegno per la sicurezza e protezione dei fedeli a causa dell’emergenza sanitaria in corso, Trebisonda ha infine ringraziato Mons. Giuseppe Cantafora per aver benevolmente elevato la Chiesa di San Francesco di Paola a Lamezia Terme-Sambiase alla dignità di Santuario diocesano nel corso dei festeggiamenti del V Centenario della Canonizzazione del Santo (1519-2019).

Nel corso dell’omelia, **Mons. Luigi Cantafora** ha sottolineato la grande valenza cristiana della giornata. “La festa di Maria che il popolo cristiano celebra l’otto settembre –ha dichiarato- è un voler fare emergere nel cuore di ogni credente la grandezza fra le più piccole ed umili fra le creature. Infatti il Signore Dio ha guardato l’umiltà della sua serva. E parafrasando le parole di Papa Francesco «*la vita non serve se non si serve*» capiamo che Maria ha corrisposto al suo amore dando se stessa senza riserve generando il Verbo prima nella fede e poi nella carne. Anche noi possiamo generare Dio quotidianamente con la preghiera – ha continuato il Vescovo- guardando gli oranti patriarchi della Bibbia e San Francesco di Paola per il quale la preghiera non era una fuga dal mondo, ma uno spazio dove incontrare Dio ed i fratelli con i suoi interventi verso i poveri”. Mons. Cantafora ha espresso parole di conforto per questo momento pandemico che l’intero mondo sta vivendo: “Anche in questo momento di pandemia che suscita sospensione, preoccupazione, incertezza del domani, rimettiamoci nelle mani di Maria e di San Francesco nella speranza di ritrovare pace. La pandemia ha suscitato la vivacità dell’uomo di attivare il bene comune perché essa non è una punizione ma è lo spazio dove possiamo meditare e riattivare quella capacità di ridisegnare una nuova carità capace di mettere al primo posto il bene comune”.

La Santa Messa si è conclusa con il tradizionale omaggio floreale da parte del **sindaco di Paola, avv. Roberto Perrotta**, che nel leggere l’atto di affidamento ha chiesto di “illuminare e guidare i suoi fedeli nella fede e di confortarli nei sacrifici giornalieri”.

I Padri Minimi
Santuario Basilica Regionale
“San Francesco di Paola”
Paola - Cs